

Roma, 3 novembre 2008

Prot. n. 2389/2008

Al Presidente
Ai Componenti
Commissione 1.a Affari Costituzionali
Commissione 2.a Giustizia
Senato della Repubblica

OGGETTO: Richiesta di ritiro dell'emendamento che modifica l'art. 35 del Decreto Legislativo 286/98 Testo Unico per l'immigrazione.

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali raccoglie volentieri l'appello della Società Italiana di Medicina dell'Immigrazione per sostenere le ragioni che inducono a richiedere di "Ritirare l'emendamento che modifica l'art.35 del Decreto Legislativo 286/98 Testo Unico per l'immigrazione" in discussione in Senato all'interno del cosiddetto Pacchetto sicurezza atto 73.

Tale emendamento mina radicalmente uno dei principi cardine della politica sanitaria nel nostro paese nei confronti dei cittadini stranieri, e il diritto fondamentale e universale alla salute, così come sancito dall'articolo 32 della Costituzione apprezzata a livello europeo.

Attualmente la norma prevede l'accesso da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno senza comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo alcuni casi.

L'abrogazione del comma 5 e la modifica del comma 4 e 6 comporterà un cambiamento di rotta che produrrà un incremento della clandestinità, l'impraticabilità di forme di tutela sanitaria e di aiuto sociale, l'aumento di focolai di malattie trasmissibili con ripercussioni sulla salute collettiva e, in particolare per gli assistenti sociali, la riduzione della possibilità di contatto e di interventi mirati all'inclusione sociale.

Altrettanto grave risulterebbe la conferma dell'emendamento, laddove si prevede di collegare la segnalazione all'autorità competente anche all'impossibilità dello straniero irregolare di partecipare alle spese per la

prestazione sanitaria ricevuta, ledendo, anche in questo caso, il principio costituzionale sancito dall'articolo 38 che garantisce cure gratuite agli indigenti.

A parere dell'Ordine degli Assistenti Sociali, il legislatore non può non tener conto che l'emendamento, se approvato, produrrebbe gravi e dannose conseguenze, sia per i singoli individui, sia per la collettività.

In particolare, si ritiene che:

- priverebbe di tutela sanitaria un numero consistente di persone, con una grave lesione di diritti universalmente riconosciuti;
- aggraverebbe processi di esclusione e marginalità sociale che, oltre che produrre un aumento dell'ingiustizia sociale, spesso, spingono le persone a comportamenti antisociali, con ricadute negative sulla sicurezza dei cittadini;
- spingerebbero persone in precarie condizioni di salute a rivolgersi a strutture sanitarie clandestine e, quindi, al di fuori di ogni possibilità di controllo e verifica;
- produrrebbero un aumento di rischio per la salute collettiva, per la possibilità di diffusione di malattie trasmissibili, non più monitorate e curate.

Auspiciando una attenta valutazione di quanto sopra esposto, si porgono distinti saluti.

La Presidente
Franca Dente

Franca Dente

